

Domenica 26 maggio 2024, ore 11.50

Pietro Fresa, pianoforte

PROGRAMMA

Wolfgang Amadeus Mozart
(1756-1791)

*Dodici variazioni in do maggiore per pianoforte su
"Ah, vous dirais-je, Maman" K 265/300e (1778)*

*Fantasia in re minore per pianoforte K 397/385g
(1782)*

Rondò in re maggiore per pianoforte K 485 (1786)

*Sonata n.12 in fa maggiore per pianoforte K 332
/300k (1783)*

- *Allegro*

- *Adagio*

- *Allegro assai*

Pietro Fresa

Il nome del pianista Pietro Fresa (Bologna 2000) ha iniziato a circolare in ambito musicale quando, nel settembre 2017, ha debuttato presso la St. George's Hall di Liverpool. In quell'occasione ha eseguito il Concerto n. 3 op. 37 per pianoforte e orchestra di Ludwig van Beethoven, in rappresentanza della nazione italiana per la manifestazione "Bologna-Liverpool città della musica UNESCO".

Nello stesso anno ha ricevuto l'invito alla Festa Europea della Musica di Roma, evento durante il quale, presso la Camera dei Deputati, gli è stata conferita dalla Presidente on. Laura Boldrini la Medaglia della Camera come riconoscimento per il talento musicale e l'affermazione in vari concorsi internazionali.

Quanto alla sua formazione, Pietro Fresa è stato ammesso nel 2010 al Conservatorio "G.B. Martini" di Bologna e si è diplomato sotto la guida di Carlo Mazzoli nel 2017. Pietro Fresa è stato nel contempo ammesso, a soli undici anni, alla prestigiosa Accademia Pianistica Internazionale "Incontri col Maestro" di Imola, dove ha studiato con la concertista cinese Jin Ju, ed è attualmente allievo del celebre maestro russo Boris Petrushansky.

Dopo il Conservatorio, ha iniziato gli studi presso il Royal College of Music di Londra per merito di un'importante borsa di studio, e qui, frequentando i corsi di Dmitri Alexeev e Sofya Gulyak, si è laureato nel settembre 2020.

Si è inoltre perfezionato con docenti quali Enrico Pace, Boris Berman, Vovka Ashkenazy, Leonid Margarius, Vanessa Latache, Andreas Frolich, Stefano Fiuzzi e Roberto Cappello partecipando regolarmente alle loro masterclasses. A dodici anni, ha tenuto la sua prima esibizione con orchestra inaugurando, con il Concerto Hob. XVIII/11 in re maggiore di Haydn, l'anno accademico del Conservatorio presso l'Auditorium Manzoni di Bologna.

Da allora ha iniziato un'intensa attività concertistica sia come solista, sia in formazioni di musica da camera, che l'ha portato a esibirsi in numerose rassegne in Italia e all'estero, fino a condividere il palco con artisti del calibro del violoncellista Mario Brunello. Tra le sale e i festival di cui è stato protagonista: la Steinway Hall di Londra, St George's Hall di Liverpool, Metallener Saal Musikverein di Vienna, i concerti dell'Aula Magna dell'Università Roma Tre, Teatro Palladium e Palazzo Braschi a Roma, Musica Insieme a Bologna, Bologna Festival, Genus Bononiae, Amici della Musica di Padova, Reate Festival di Rieti, Festival Talent Music Mater Courses di Brescia, Emilia Romagna Concerti e il Teatro Alighieri di Ravenna.

Si è aggiudicato il primo premio assoluto in più di trenta concorsi di esecuzione pianistica. Di particolare rilievo è stata la vittoria del primo premio al Concorso Internazionale "Grand Prize Virtuoso Competition" di Vienna, che gli ha dato occasione di esibirsi presso la rinomata Metallener Saal della Musikverein (Vienna). Ultimamente è stato protagonista di una tournée come solista nelle città inglesi di Londra, Liverpool, Manchester, Birmingham e Shrewsbury. Da allora vive tra Londra e Bologna e si esibisce frequentemente in Inghilterra, oltre che in Italia: tra le sue ultime apparizioni da sottolineare quelle con la ESO - Ealing Symphony Orchestra, diretta da John Gibbons, e YMEO - Young Musicians European Orchestra, diretta da Paolo Olmi.

Nel marzo 2024 è uscito il suo primo CD, dedicato interamente alla musica per pianoforte di Mozart.

"La musica per pianoforte di Mozart è facile da suonare per i bambini ma è difficilissima per gli artisti". Quest'affermazione, attribuita al leggendario pianista

Walter Giesecking, spiega forse perché, nonostante la popolarità, l'opera di Mozart per pianoforte solo venga eseguita piuttosto di rado nei concerti e men che meno in programmi monografici. La difficoltà non è tanto nella tecnica, quanto nel suono, nello stile, nell'espressione, nel saper cogliere il sottilissimo filo che la rende unica e la distingue da tutto ciò che storicamente le era vicino.

È un esempio iconico dell'età classica inaugurata da Haydn, ma non disdegna di guardare indietro verso il Barocco e soprattutto verso quella che, sulla scia di Carl Philipp Emanuel Bach, veniva chiamato empfindsamer Stil: uno stile sentimentale, ricco di risonanze emotive rese evidenti da transizioni armoniche inaspettate, ritmica varia, cambiamenti di atmosfera, cantabilità, contrasti dinamici. È immersa nell'epoca del Rococò e tuttavia non è Rococò, risente dei primi umori del Romanticismo e tuttavia non è romantica, racconta un mondo di salotti aristocratici e di esibizioni funamboliche e tuttavia è già pronta per i concerti aperti a un pubblico più ampio e non basa i suoi effetti sul virtuosismo. Bisogna entrare in un'intesa speciale con la musica di Mozart per restituirle la cifra che è sua e non sovrapporre formule stereotipate. L'accostamento di brani diversi per forma, impegno compositivo e qualità espressiva, è certamente un modo per entrare con pochi passi nell'immaginario musicale che è stato di Mozart ma che, proprio per la sua unicità, continua a parlarci con la stessa vitalità attraversando le epoche che ci separano da lui.